

Il futuro della sostenibilità tra settore pubblico e privato. Il caso De-Lab.

Prof.ssa Elisa Bertagnoli, Aeee Italia

Secondo uno studio della Boston Consulting Group ¹, la pandemia da Covid-19 ha reso le persone maggiormente consapevoli del fatto che l'attività umana minaccia sia l'ambiente in cui viviamo, sia l'intero genere umano.

Questa consapevolezza la si evince anche dall'impegno che le istituzioni, sia pubbliche che private, stanno approfondendo nel portare avanti delle iniziative che modifichino il paradigma economico in cui viviamo. Ad esempio, il neo presidente del consiglio dei Ministri Mario Draghi nelle sue dichiarazioni programmatiche al Senato ha ripetuto in diversi passaggi l'importanza di puntare sulla "sostenibilità" per dare nuovo slancio alla ripresa economica del nostro Paese². Il discorso di Draghi recepisce quanto previsto dal piano stilato lo scorso anno per la ripresa dell'Europa, rispetto al quale la Commissione Europea ed il Parlamento Europeo hanno concordato una serie di stanziamenti monetari che "aiuteranno l'UE ad uscire dalla crisi e getteranno le basi per un'Europa più moderna e sostenibile³".

Sempre nell'Agosto 2020 è stata presentata una lettera aperta⁴ prodotta da un nutrito gruppo di multinazionali, tra cui Philip, Danone e Mastercard, nella quale i firmatari si dichiarano "committed to work towards the creation of an inclusive e sustainable economy (impegnati a collaborare per la creazione di una economia inclusiva e sostenibile)" attraverso delle azioni che non siano solo finalizzate al "build it back (ricostruzione)" ma soprattutto che puntino al "build it better (miglioramento)" del sistema economico.

Il concetto di sostenibilità non è, però, di certo nuovo nell'ambito delle Istituzioni pubbliche, dal momento che il primo documento che fa riferimento al concetto di sostenibilità è datato 1987⁵. Questo rapporto, pubblicato dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, porta il nome del suo presidente, la politica norvegese Brundtland, che definisce lo sviluppo sostenibile come "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri".

Anche nel settore privato, il concetto di imprese che non abbiano come unico obiettivo l'utile non nasce con la lettera di intenti dell'estate 2020 ma può essere datato all'ormai lontano 2006.

¹ Si veda: <https://www.bcg.com/it-it/publications/2020/pandemic-is-heightening-environmental-awareness>

² Si veda <http://www.governo.it/it/articolo/dichiarazioni-programmatiche-le-comunicazioni-del-presidente-draghi-al-senato/16221>

³ https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it

⁴ Link alla open letter Global Leadership Covid-19 Response: https://www.meridian.org/wp-content/uploads/2020/08/Global-Leadership-COVID-19-Response-Letter_Designed-v.12.pdf

⁵ <https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1987-rapporto-brundtland.pdf>

E' in quell'anno, infatti, che negli Stati Uniti alcuni imprenditori decisero che era indispensabile tentare di cambiare il modello economico dominante e di promuovere una radicale evoluzione del capitalismo mettendo al centro dell'operato d'impresa non solo il risultato economico ma anche l'effetto prodotto su ambiente e collettività⁶.

Operativamente, questo intento ha dato vita al movimento delle aziende certificate B-Corp che si possono definire come imprese che hanno come obiettivo non solo quello del profitto ma anche quello di massimizzare il loro impatto positivo verso i dipendenti, le comunità in cui operano, l'ambiente e tutti gli altri stakeholder⁷.

Il movimento B Corp è cresciuto in maniera esponenziale negli anni ed oggi conta nel mondo più di 3400 imprese, con un fatturato complessivo di più 77 miliardi di dollari e con più 350 mila dipendenti. In Italia, ad oggi, le B Corp sono più di 100, con un fatturato complessivo di 5 miliardi e più di 7500 dipendenti⁸.

Per ottenere la certificazione di B- Corp si devono seguire i seguenti step⁹:

1. L'impresa compila un questionario di autovalutazione a punti , chiamato *B Impact Assessment*¹⁰, che consente di misurare se un'azienda crei o distrugga valore per la società, valutandone gli impatti nelle seguenti aree: Environment, Workers, Community, Governance e Customers;
2. Se l'impresa ottiene un punteggio superiore ad 80 su 200, il B Lab (l'ente certificatore) valida il risultato ottenuto;
3. A questo punto l'impresa deve firmare la Dichiarazione di Interdipendenza, un atto definito come una presa di coscienza della connessione tra le persone, le natura, i comportamenti e le conseguenze sia a livello globale che all'interno dell'azienda stessa.

B Corp è una certificazione da rinnovare ogni due anni. Non è, quindi, una qualifica giuridica che, invece, caratterizza la società benefit¹¹ con cui spesso le B Corp sono confuse. Ad oggi non tutte le imprese certificate B Corp hanno cambiato il proprio statuto sociale in società benefit, dal momento che possono accedere a questa certificazione tutte le tipologie di aziende for profit (società di persone, società di capitali, cooperative e consorzi ed imprese sociali).

Tra tutte le aziende italiane certificate B-Corp spicca De-Lab¹², fondata dalla dott.ssa Lucia Dal Negro, una giovane imprenditrice che ha fatto del business inclusivo, dell'innovazione sociale e della comunicazione etica la propria mission. Abbiamo chiesto alla dott.ssa Dal Negro di rispondere ad alcune domande per capire il suo punto di vista sull'importanza di essere B-Corp e sull'evoluzione in Italia di questo movimento. Riportiamo le sue risposte:

⁶ Da Di Cesare, Ezechieli, Le Benefit Corporation e l'evoluzione del Capitalismo, in *L'Azienda Sostenibile*, 2017, cit. p. 59

⁷ Si veda: <https://bcorporation.eu/about-b-lab/country-partner/italy>

⁸ Si veda: https://nativallab.com/cms/wp-content/uploads/2020/08/The_B_Book_202008.pdf, slide 8

⁹ La guida completa alla Certificazione B Corp è disponibile a questo link:

https://static1.squarespace.com/static/5b1a6e5daa49a1ac7a0b7513/t/5d2c3d0c9d58c40001d3b404/1563180310751/Complete_Guide_to_B_Corp_Certification_for_SME.pdf

¹⁰ https://bimpactassessment.net/bcorporation?_ga=2.254498376.1975727996.1615561461-774541727.1613584189

¹¹ Per chi volesse approfondire il tema delle società benefit si guardi, ad esempio, <https://www.societabenefit.net/cosa-sono-le-societa-benefit/>. E' importante sottolineare che l'Italia è stato il primo Stato, oltre agli Stati Uniti, ad introdurre questa forma giuridica nell'ordinamento.

¹² <https://delab.it/>

1. Di cosa si occupa la tua impresa?

Ci occupiamo di accompagnare imprese profit in percorsi di Sostenibilità Integrata, Cooperazione, e Responsabilità Sociale d'Impresa, perché possano distinguersi dai competitor e intraprendere percorsi di business responsabile in Italia – attraverso i modelli dell'Innovazione Sociale – o all'estero – attraverso i modelli del Business Inclusivo. In parallelo, lavoriamo con le imprese perché possano restituire il valore delle proprie iniziative al territorio, con progetti di Comunicazione Sociale.

2. Per quale motivo hai deciso di ottenere la certificazione B-Corp?

Perché molte società di consulenza non sono coerenti coi propri clienti, ossia consigliano e tematizzano in materia di sostenibilità ambientale o CSR ma non sono attente in prima persona ai loro consumi, o ai loro rapporti coi dipendenti, o con la comunità in cui operano. Avevamo voglia di distinguerci dal mare magnum degli “esperti con i budget altrui” e così abbiamo investito il nostro budget per intraprendere il percorso di certificazione B-CORP™ che è durato 7 mesi, a cavallo tra il primo lockdown e la seconda ondata Covid.

3. Quali prospettive pensi ci siano per le imprese certificate B Corp in Italia?

Le imprese profit che scelgono di diventare B-CORP™ sono enormemente avvantaggiate rispetto alle altre: entrano a far parte di un network relazionale molto vivo e in continua crescita, dove possono stringere relazioni, apprendere notizie di governance in anteprima, confrontarsi con altri imprenditori. L'opportunità è quella di potersi aprire ad esperienze differenti ma volte allo stesso obiettivo: dare al Made in Italy un volto più umano e più vero.....sia per imprese B2C, che B2B, in tutti i settori. Migliorare assieme ai migliori è una frontiera molto stimolante per le imprese che in questo periodo di *crisi* devono – come dice l'etimologia del termine – ricercare nuove opportunità.

Le risposte della dott.ssa Dal Negro, unitamente a quanto descritto in precedenza, fanno ben sperare che il futuro prossimo delle imprese e dell'intero sistema economico mondiale sarà caratterizzato da un *motus* di cambiamento teso a rendere la sostenibilità non solo un *claim*, ma l'oggetto principale del business e dei programmi politici dei governi.